

Copia della realta

Il Circolo Indoeuropeo  
è destinato da mostrare l'esistenza sociale  
di una cultura della liberta dell arte  
da una comunita che puo richiamare  
la sussidiarieta sostenibile  
del supporto della terra alla natura  
come del espressione di un immagine delle lingue arcaiche  
per la possibilita di vivere il Mestiere dell arte  
e la tradizione iniziatica del museo  
dal codice di una tradizione uscito della Toscana  
tale il lusso emergente  
del vertigine di appartenenza a uno scambio intellettuale  
identificando l'immagine riprodotta del oggetto del museo  
come la proprieta individuale e virtuale  
dello set della stessa civilta del mediterraneo occidentale  
trasmettendo l'esperienza prestigiosa  
dall uomo all bambino  
tra l'educazione visuale  
promota come una auto responsbilita  
nel campo di espressione federativo e preservativo  
dei beni e della persona  
dandolo un ruolo dall modello fiorentino del museo  
nel quello degli Uffizi  
per la galleria che mette in una situazione academica  
l'esotismo e l'ubiquita

del luogo metafisico della cultura bizantina  
dall ritratto del sultano dell Egitto Saladino  
e dall tormento del identificazione sessuale  
prossima della psicanalisi  
nella copia del Laocoon del Vaticano  
facendo della statua del bambino incoronato accanto  
con il cinghiale  
una dimostrazione dello spazio del arte sociale  
che si puo congiungere  
nell impronta dell immagine volgarizzata sulla persona  
come la questione di un inconscio istintuale  
tra il rito della caccia all cinghiale  
e dove si puo inserire una realta del arte  
nel diagramma di una differenza sessuale  
rovesciata dalla visione che deve organizzare  
il contratto del spettatore con l'attore  
del residuo archaico  
tale la proprieta collettiva  
attribuita all iniziatore del repertorio antico  
che distoglie la realta  
e fa aderire all paesaggio iniziale  
dall piu alto rilievo delle montagne  
a piu basso del mare  
rendendo il gioco del uomo selvaggio con se stesso  
una letteralita del contenuto del uniformita  
dove si inserisce la memoria primitiva della dona pubblica  
come una citta che deve riflettere la riconquista

dell immaginario che si smarrisce  
dalla mancanza del linguaggio a esprimere  
la reciprocità con una umanità della stessa persona  
per la libertà istintuale del animale  
uscisa come la saturazione del immagina artificiale  
che stacca la differenza dello pensiero scritto  
e lo rende disponibile alla proposizione  
della creazione emblematica  
per un collegamento ininterrotto  
della mente e della natura .

Una obbligazione del museo europeo  
per la manifestazione della cultura romano bizantina  
può riabilitare una comunicazione con l'est  
dalla relazione del individuo al oggetto  
come la specificità comune degli academismi diversi  
tra l'imitazione decorativa della natura  
e il pensiero che genera lo stesso uomo  
collegata alla storia della libertà dell arte  
tra l'immagine dell artista titolare del sostrato archaico  
in grado di identificare il silenzio  
o di rifiutare il linguaggio  
corporativi dell opera degli uomini.